

Alla c. a. della Presidenza
della commissione per l'agricoltura
e lo sviluppo rurale del Parlamento europeo

05/05/2020

Lettera congiunta

Il settore silvicolo europeo deve essere parte integrante del futuro piano di ripresa dell'UE post Covid-19

Gentili membri della Presidenza della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale,

La diffusione dell'epidemia di Covid-19 ha un impatto significativo sulle foreste e sulla silvicoltura in un numero crescente di regioni europee. Nel contesto della discussione in corso sul piano di ripresa dell'UE e sul Green Deal europeo, vorremmo condividere le preoccupazioni dei proprietari e dei gestori forestali sulla situazione attuale. Desideriamo inoltre spiegare le ragioni per le quali il settore forestale dovrebbe far parte del piano di ripresa dell'UE.

Negli ultimi anni, il settore silvicolo dell'UE ha sofferto a causa dei gravi effetti degli agenti dannosi indotti dai cambiamenti climatici.¹ Almeno dal 2018, le foreste hanno subito attacchi intensi e persistenti di vari agenti nocivi biotici o abiotici. Indipendentemente dalle specie che le compongono, le foreste soffrono della carenza idrica, che le indebolisce e provoca danni indiretti inflitti da insetti, funghi e malattie.

Lo stress permanente dovuto a questi effetti avversi causa un declino improvviso e drastico delle aree forestali e destabilizza sia la produzione di legname che le altre funzioni come le attività idrologiche, antierosione, igieniche e ricreative. Il declino delle aree forestali è ogni anno più rapido. La gestione delle foreste in Europa deve provvedere all'inevitabile compito di rallentare il declino e il degrado degli ecosistemi forestali. È essenziale garantire la rigenerazione continua delle foreste sulle vaste aree colpite dalle calamità e, soprattutto, adottare efficaci misure di adattamento per prevenire danni forestali futuri.

¹ [Forest dieback in European State Forests and measures for its combat](#)

In particolare, le infestazioni di alcuni patogeni (scolitidi delle conifere, malattie fungine dei frassini, tingide della quercia, piante invasive ecc.) hanno causato notevoli danni economici e ambientali ai proprietari e ai gestori forestali in molti Stati membri. Questa tendenza sembra destinata a proseguire.

I proprietari e i gestori forestali hanno adottato un approccio responsabile per adattarsi e mitigare le conseguenze di focolai di agenti patogeni e catastrofi naturali ricorrenti. Stanno inoltre investendo fondi significativi per mantenere operative tutte le funzioni delle foreste. In molti casi, a causa della situazione disastrosa, il reddito generato da queste funzioni supera le entrate ottenute dal legname raccolto. I singoli proprietari forestali e le imprese impiegheranno decenni per superare le conseguenze di ampia portata del disastro che si è verificato negli ultimi cinque anni.

Nelle ultime settimane, mentre l'Europa era paralizzata dal Covid-19, molte regioni dell'UE hanno assistito nuovamente alla siccità e alla diffusione di gravi incendi boschivi. La crisi del Covid-19, pertanto, ha colpito in un momento in cui il settore si trovava già in una situazione difficile in vari paesi dell'UE. Ciò potrebbe avere gravi ripercussioni a breve e medio termine non solo per i proprietari e i gestori forestali, ma anche per l'intero settore forestale.

Nella maggior parte degli Stati membri, l'epidemia di Covid-19 ha comportato un rallentamento delle operazioni di gestione forestale a causa delle misure di confinamento imposte. Le conseguenze immediate per i proprietari e i gestori forestali derivano principalmente dal continuo calo degli sbocchi e delle vendite di legname nelle catene di approvvigionamento interrotte. Le segherie, in particolare, sono fortemente colpite dalla drastica diminuzione delle attività di costruzione e della produzione di mobili e pannelli. Anche le attività dei settori della carta grafica e dell'energia ricavata dal legno sono diminuite. Nel complesso, i settori orientati all'esportazione stanno assistendo a un calo della domanda in tutta l'UE. Anche gli appaltatori forestali stanno incontrando difficoltà a causa dell'arresto del settore. Questi fattori, oltre alle calamità subite dalle foreste, stanno causando il crollo dei mercati e dei prezzi e comportano rischi elevati per la salute e la resilienza delle foreste. Questa situazione e le azioni necessarie per affrontarla, compreso l'adattamento ai cambiamenti climatici, influenzeranno la sostenibilità economica del settore silvicolo.

Nelle ultime settimane, il tema dell'insorgenza di malattie infettive come il coronavirus è stato oggetto di dibattito in relazione alla distruzione della natura, la perdita di biodiversità e la deforestazione. Si tratta infatti di questioni importanti a livello mondiale e l'UE può fare affidamento sul suo straordinario settore forestale, in quanto principale custode della biodiversità, nel quale operano attori responsabili e impegnati, per proporre soluzioni globali.

Il settore forestale dell'UE offre alla società molteplici servizi ecosistemici, di carattere economico, climatico, ambientale e sociale. La gestione sostenibile delle foreste (SFM) offre tre principali benefici climatici: il sequestro di CO₂ in foreste resilienti e in crescita; lo stoccaggio del carbonio nel legno e nei prodotti ottenuti dall'estrazione del legno; una materia prima rinnovabile e rispettosa del clima che sostituisce materiali ad alta intensità energetica e combustibili fossili. Per quanto riguarda l'ambiente, la conservazione della natura è radicata nell'impegno e nel lavoro quotidiano dei proprietari e gestori forestali dell'UE.

Il settore forestale dell'UE e i 500.000 posti di lavoro che fornisce devono essere considerati come una soluzione centrale per la ripresa verde e per raggiungere gli obiettivi del Green Deal europeo. È pertanto di fondamentale importanza che il piano di ripresa dell'UE e il quadro

finanziario pluriennale (QFP) riconoscano il valore del settore forestale e lo sostengano adeguatamente.

L'UE e i suoi Stati membri devono dimostrare un forte impegno politico che permetta di assegnare fondi agli investimenti per la gestione sostenibile delle foreste dell'UE, indipendentemente dal tipo di proprietà forestale. Questi dovrebbero essere volti a sostenere la rigenerazione e la resilienza delle foreste, il mantenimento della biodiversità negli ecosistemi forestali, la ritenzione idrica, il rafforzamento dell'uso di materiali legnosi nella bioeconomia circolare, il miglioramento della sicurezza dei lavoratori e l'aumento della formazione e delle conoscenze della manodopera futura.

Soprattutto, abbiamo bisogno di un bilancio della PAC forte e adeguato, almeno equivalente alla spesa per la PAC dell'attuale QFP. Questo dovrebbe essere combinato con altri strumenti e misure al fine di incoraggiare la continuazione o la ripresa delle attività di gestione sostenibile delle foreste e di stimolare gli investimenti e l'innovazione necessari per consentire la ripresa del settore.

Il settore forestale è essenziale per raggiungere gli obiettivi del Green Deal e costruire un'Europa post Covid-19 adatta al futuro. Speriamo che questo ruolo essenziale sia debitamente riconosciuto e preso in considerazione nelle future decisioni dell'UE, in particolare nella nuova strategia forestale dell'UE post 2020.

Ringraziando per l'attenzione posta nei confronti delle nostre preoccupazioni, restiamo a disposizione per eventuali domande.

Cordiali saluti,



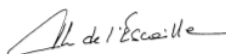
Jérôme Roche
Secretary General of European
Organisation of Agricultural, Rural
and Forestry Contractors – CEETTAR



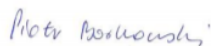
Fanny-Pomme Langue
Secretary General of Confederation
of European Forest Owners - CEPF



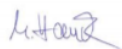
Pekka Pesonen
Secretary General of European Farmers
and Agri-Cooperatives – COPA and COGECA



Thierry De L'Escaille
Secretary General of European
Landowners' Organisation – ELO



Piotr Borkowski
Executive Director of European
State Forest Association – EUSTAFOR



Maximilian Hauck
Technical Consultant of European
Federation of Forest-Owning
Communities – FECOF



Leire Salaberria
Managing Director of Union of Foresters
of Southern Europe – USSE

CDP(20)2918:1
